

# Notiziario Ryder Italia

Anno I n°2

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - AUT. N°17/2019 PERIODICO ROC

Dicembre 2019

## Cari Amici,

come ogni anno la Ryder Italia Onlus è felice di inviare gli auguri di Natale e di Buon Anno a tutti coloro che ci conoscono e ci sostengono da anni. In questo numero vi presentiamo con orgoglio un nuovo progetto portato avanti dalla Nostra Associazione e dedicato al Professor Claudio Modigliani, illustre psicoanalista i cui familiari ci sostengono da anni.

Nell'articolo principale del giornalino, "Il Progetto Claudio Modigliani", vi spieghiamo le ragioni e gli obiettivi di questa nuova modalità di assistenza che la Ryder Italia Onlus sta sperimentando da 18-20 mesi e che si rivolge agli anziani in condizioni di fragilità. La Ryder Italia Onlus è stata la prima organizzazione a Roma a fornire servizi gratuiti sul territorio, inizialmente ai pazienti oncologici, poi anche ai malati con insufficienza respiratoria in ossigenoterapia a domicilio ed infine appunto agli anziani fragili.

Anche in questo caso il nostro obiettivo è di attivare un servizio in un settore di assistenza dove la Sanità pubblica stenta ad intervenire. Il problema degli anziani affetti da numerose patologie in condizioni cliniche precarie, con poche risorse economiche e molto spesso soli e senza un appoggio familiare, risulta una delle principali criticità nel nostro paese.

Per questo motivo, forti della nostra esperienza di oltre 35 anni di attività ed in seguito alle numerose richieste di assistenza pervenute negli ultimi due anni, abbiamo deciso di affrontare questa nuova sfida. Ma per raggiungere questo obiettivo il vostro sostegno economico è fondamentale: molti di voi donano già alla Ryder il 5x1000, ma a tutti coloro che ci conoscono chiediamo uno sforzo speciale per aiutarci, magari con un contributo continuativo che ci permetta di proseguire sempre meglio l'attività di assistenza domiciliare gratuita. Il Natale è la ricorrenza durante la quale si festeggia un anno che finisce e si comincia a pensare a quello nuovo che sta arrivando. Quale modo migliore di iniziare il 2020 se non quello di contribuire all'attuazione di progetti che servono alla comunità.

Ringraziandovi del vostro sostegno vi auguriamo un Felice Natale ed un Anno Nuovo ricco di opportunità.

**Giovanni Creton**  
Presidente della Ryder Italia Onlus



## Il Progetto Claudio Modigliani "L'anziano fragile"

**"Un vecchio che muore  
è una biblioteca che brucia"  
Proverbio Africano**

Esistono numerose motivazioni che hanno spinto la Ryder Italia Onlus ad attivare un progetto a nome del professor Claudio Modigliani saggista e psicoanalista molto conosciuto ed amato a Roma. Negli ultimi anni della sua vita, Modigliani ha affiancato un gruppo di medici e psicoanalisti che si sono offerti di sostenere psicologicamente numerosi pazienti affetti da tumore.

Io appartengo a quel gruppo di medici che sono stati suoi "compagni di viaggio" e il progetto di cui vi parlo è il segno di riconoscenza per tutto ciò che ci ha trasmesso durante il comune percorso assistenziale. Questa esperienza per molti di noi è risultata essenziale a livello professionale e per ringraziarlo la Ryder Italia Onlus ha deciso di avviare un progetto a suo nome.

Grazie a questo legame reciproco, la moglie Margherita ci ha offerto una generosa donazione che è stata fondamentale per le attività assistenziali della Ryder.

Il progetto è focalizzato sull'assistenza agli anziani, in particolare alle persone che presentano fragilità che spesso si tramutano in una ridotta qualità di vita nella fase finale della loro esistenza. La scelta di iniziare questo percorso, è dovuta alla necessità di affrontare una delle principali criticità della società moderna: l'invecchiamento della popolazione.

In genere l'opinione pubblica focalizza l'attenzione per lo più sulle problematiche economiche e sociali conseguenti all'incremento della popolazione anziana, che in Italia si avvicina ormai al 25%, mentre poche persone si rendono conto del disinteresse crescente verso questa popolazione che ha costruito la società in cui viviamo e che racchiude la memoria di ciò che siamo e di ciò che eravamo.

Un proverbio africano dice "Un vecchio che muore è una biblioteca che brucia", noi assistiamo a questi continui falò senza prevederne le conseguenze. L'abbandono degli anziani è lo specchio della società in cui viviamo, per questo motivo la Ryder Italia Onlus ha deciso di attivare un progetto che preveda di supportare dal punto di vista socio sanitario il maggior numero possibile di persone anziane fragili per evitare che vengano "dimenticate" dal mondo circostante.



Il primo obiettivo che si propone è la costruzione di una piccola rete di sostegno socio sanitario che permetta agli anziani di poter rimanere nel proprio domicilio e di poter vivere gli ultimi anni secondo i loro desideri. Contemporaneamente il progetto prevede anche di aprire un sito a nome di Claudio Modigliani che diventi un punto di riferimento per tutte le persone che in qualche modo interagiscono con questa realtà che molti non conoscono.

Nel passato gli anziani vivevano circondati dai familiari e si relazionavano in modo attivo con il mondo. La realtà attuale è molto diversa e vede sempre di più le persone in età avanzata vivere da sole o con il coniuge altrettanto anziano e, quando possono permetterselo, con una badante. La famiglia non svolge più da anni il ruolo di supporto, a causa di profondi cambiamenti sociali, ma nonostante ciò, l'assistenza ad anziani o persone non autosufficienti ancora si basa sul coinvolgimento diretto di uno o più familiari e talvolta amici, dal momento che il nostro sistema sanitario non ha per ora offerto soluzioni adeguate per tutti.

Questa situazione di progressiva solitudine diventa tragica se si associa all'impovertimento della popolazione e all'aumento delle malattie croniche. In uno scenario di questo tipo, quando un anziano solo, povero e con diversi problemi medici, presenta un peggioramento clinico, è inevitabile che finisca in un Pronto Soccorso da cui spesso viene dirottato ad una residenza sanitaria assistita (RSA).

Da anni assistiamo impotenti al problema del sovraffollamento delle strutture di Pronto Soccorso da parte soprattutto degli anziani, come se fosse impossibile trovare delle alternative.

Per questo motivo, la Ryder Italia Onlus, nell'ipotizzare un progetto innovativo per ricordare Claudio Modigliani, ha deciso di impegnarsi in un'impresa che a molti sembra impossibile, ma che sarebbe piaciuta molto a Claudio e che grazie alla sua generosità abbiamo deciso di intraprendere per ricordarlo nel modo migliore.

Noi della Ryder Italia Onlus non sottovalutiamo le difficoltà e gli ostacoli che incontreremo nel corso del cammino, ma questo non ci spaventa, ora vogliamo pensare agli "Anziani Fragili" grazie al Progetto Claudio Modigliani che speriamo possa diventare un esempio di come un gruppo limitato di persone fortemente motivate possa attivare una serie di servizi territoriali che permettano di garantire alle persone malate una buona qualità della vita nel proprio domicilio, circondati quando è possibile, da familiari ed amici.

Questo progetto ha un respiro molto più ampio che supera il semplice intervento sanitario: affronterà i problemi sociali, studierà le problematiche come la solitudine e la povertà, cercherà di dare supporto ai caregiver informali (familiari e/o amici) o quelli formali come le badanti.

Infine il sito Claudio Modigliani diverrà una fonte di informazione per raccontare cosa avviene in altri paesi più attenti di noi a queste problematiche e sarà di supporto a medici e personale sanitario impegnati nel difficile compito di rendere l'ultima parte della vita degna di essere vissuta. Naturalmente ci piacerebbe coinvolgere tante altre persone che abbiano voglia di affiancarsi a noi in un cammino non certo facile ma, vi assicuro, colmo di tante gratificazioni, come ha dimostrato la storia di quasi 35 anni di attività della Ryder Italia Onlus. La sperimentazione di questo progetto ha dimostrato che la spesa media mensile per ciascun paziente in assistenza è di circa 200 euro.

Questo è il contributo minimo che vi chiediamo per darci la possibilità di proseguire un'esperienza che fino ad ora si è dimostrata estremamente valida.

**Giovanni Creton**  
Presidente della Ryder Italia Onlus



## Strumenti preziosi a servizio dei cittadini di fronte alla malattia terminale

Una conquista civile e culturale fondamentale è rappresentata da una recente legge (n. 219 del 22 dicembre 2017) che si occupa di vari e rilevanti temi, tutti legati a doppio filo con il fine vita, come il consenso informato, il trattamento e i servizi di terapia del dolore e le disposizioni anticipate di trattamento.

Questa normativa, assieme alla precedente legge n. 38 del 2010 sull'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore, ridisegna un quadro preciso sul fine vita, le cure palliative e il loro accesso, che consente a noi tutti di non affrontare impreparati l'ipotesi di una grave malattia, decidendo in anticipo e per iscritto a quali cure sottoporsi e, soprattutto, se sottoporvisi o meno, sulla base di dettagliate informazioni ricevute e con la possibile riduzione del dolore. Quindi maggiore libertà e un'informazione più trasparente sui limiti e sulle modalità operative della relazione medico-paziente.

Vediamo in dettaglio.

Il consenso informato (artt. 1 e 3) prevede l'obbligo per i medici di fornire tutte le informazioni sui benefici e i rischi connessi ai trattamenti sanitari o accertamenti diagnostici proposti e di ottenere dal paziente (anche minore o incapace, attraverso le figure di tutela) il suo consenso a riceverli, scritto o documentabile.

L'accettazione, la revoca o il rifiuto sono annotati nella cartella clinica e nel fascicolo sanitario elettronico e possono sempre essere modificati. Il medico è tenuto al pieno rispetto della volontà della persona e a fornire indicazioni per eventuali possibili alternative.

A questo scopo è fondamentale da parte dei sanitari attuare una comunicazione chiara, sufficiente e rispettosa della persona cui si rivolge, tenendo presente che "il tempo della comunicazione tra medico e paziente costituisce tempo di cura" allo scopo di costruire una positiva relazione di cura e di fiducia tra medico e paziente.

Le cure palliative e la terapia del dolore sono trattate all'art. 2, completando le disposizioni della legge n. 38/2010.

E' quindi garantita la somministrazione di una terapia del dolore, idonea ad alleviare ogni tipo di sofferenza, da quella causata da malattie inguaribili a quella legata a patologie croniche, che può essere praticata **a domicilio dal Medico di base o da Associazioni accreditate all'assistenza o presso le strutture sanitarie di ricovero**. Tale norma prevede anche che possa essere somministrata, con il consenso del malato, la sedazione palliativa profonda continua (ben altra cosa rispetto all'eutanasia), in associazione con la terapia del dolore. Purtroppo, nonostante la normativa esistente, in Italia la Sanità risulta ancora concentrata sulle cure ospedaliere e ad alto livello di intensità e invasività, mentre l'attivazione delle cure palliative avviene in pochi casi e con molte difformità regionali di applicazione. Sono molte le reti territoriali che funzionano in modo efficiente ma altrettante sono le realtà sanitarie poco strutturate, in cui manca un'efficace programmazione e un'adeguata organizzazione dei servizi. È necessario rendere uniforme l'accesso al servizio, fare formazione agli operatori sanitari ma soprattutto, sensibilizzare la popolazione sulla possibilità reale per il malato grave di lenire il dolore legato alla malattia e di esigerne l'attivazione.

Le Disposizioni Anticipate di Trattamento (in sigla D.A.T.) anche definite testamento biologico o biotestamento

"Preferisco esercitare la mia libertà di scelta nel momento in cui sono lucida e in grado di decidere cosa fare del mio corpo nelle ultime fasi, senza farmi sopraffare dalla paura e senza dover coinvolgere i miei cari in decisioni dolorose, difficili e amare, magari anche contrarie ai miei desideri". Sono le considerazioni di una donna che ha sottoscritto il proprio testamento biologico, a seguito della legge del 2017.

Molti, anche se assai variegati, i precedenti nel mondo: USA; Canada; Danimarca; Francia; Olanda; Belgio; Germania; Spagna, paesi nei quali è comunque assicurata la possibilità di decidere anticipatamente quali trattamenti sanitari ricevere, quando non si è in grado di esprimersi. E' anche prevista a livello europeo una normativa, al momento limitata ad alcune raccomandazioni.

Il testamento biologico interessa già migliaia di italiani. In meno di due anni, i moduli scaricati dal portale dell'Associazione Coscioni, uno dei siti web dove è possibile avere il modulo con pochi clic, sono stati 30 mila. Stando ai dati, il 34% viene dalle regioni del Nord-Ovest, mentre il 26,3% dal Centro, le restanti da Sud e Isole. La Lombardia è la regione con la maggior percentuale (21,6%), seguita dal Lazio (13,9%), dall'Emilia Romagna (9,3%) e dalla Toscana (8,5%). [dati del febbraio 2019]

Ma, secondo un'altra ricerca, solo il 28% degli intervistati sa dire cosa esattamente sia un testamento biologico.

Infatti la legge n. 219 del 2 dicembre 2017 resta ancora per lo più sconosciuta o ritenuta troppo complicata da attuare. In effetti i problemi non mancano, ma renderla operativa è comunque possibile. Vediamo come fare.

### Cosa sono in concreto le D.A.T. ?

Consistono (come dice la legge agli artt. 4-5-6) in un documento sottoscritto da una persona maggiorenne, da depositare al Comune o presso un notaio (e consegnare poi al proprio fiduciario, al medico di famiglia e/o a familiari o amici), per garantire il rispetto della propria volontà in materia di trattamenti sanitari (nutrizione e idratazione artificiale, trattamenti di sopravvivenza, rianimazione, etc.) da ricevere per l'insorgenza di gravi patologie, quando non si è più in grado di comunicarla personalmente. La volontà può essere espressa anche con videoregistrazione o altri dispositivi che aiutino i disabili.

In concreto si tratta di redigere un documento (di proprio pugno o usando vari modelli che si trovano in rete e che si possono modificare) con cui si elencano i trattamenti sanitari cui essere / o non essere sottoposti ed eventuali altre specifiche disposizioni (es. sul tipo di sepoltura, cremazione, riti, ecc). Va sottolineato comunque che non si possono esigere trattamenti sanitari contrari alle leggi, quindi non si può richiedere in alcun modo l'eutanasia.

Sono indicazioni importanti nel caso eventuale e futuro in cui non si fosse in grado di esprimere – attraverso il diritto al consenso informato – le proprie scelte. A questo scopo la legge prevede la nomina di una persona di fiducia (parente, amico, conoscente), denominata «fiduciario», che rappresenti l'interessato, nelle relazioni con i medici e le strutture sanitarie, nei casi ipotizzati.

Il fiduciario - qualsiasi persona maggiorenne - dovrà accettare l'incarico per iscritto o sottoscrivere le D.A.T. e potrà successivamente rinunciare o essere revocato. In ogni caso le D.A.T. redatte dall'interessato, mantengono la loro efficacia anche se prive di nomina del fiduciario, per revoca o in caso di sua rinuncia o decesso.

Qualora esse dovessero risultare palesemente inadeguate o emergessero nuove terapie, il medico, in accordo con il fiduciario, potrà disattenderle o, in caso di conflitto, ricorrere alla magistratura. Va inoltre sottolineato che la legge non prevede l'obiezione di coscienza del medico, che è tenuto quindi ad attuarle. Per chi le avesse già compilate in passato, anche se dalla legge ne è prevista la validità, è consigliabile ridepositarle, nel rispetto delle nuove procedure.

### Cosa fare dopo la compilazione?

Dopo averle redatte in almeno 3 copie, si devono depositare per la registrazione, a scelta, presso:

- l'ufficio di stato civile del Comune di residenza (o del Municipio) dove, verificate identità e residenza da un documento valido, verranno annotate gratuitamente in un elenco cronologico comunale. A Roma si depositano presso i Municipi, con l'avvertenza di assumere prima le informazioni su orari e modalità di presentazione, che sono ancora, al momento, assai variabili da zona a zona.

- un notaio, che potrebbe chiedere una tariffa per la redazione di un atto pubblico. In un prossimo futuro tutte le D.A.T. confluiranno in una Banca Dati Nazionale, consultabile da medici e ospedali in tutta Italia.

### Come si "utilizzano"?

Consegnando prontamente, da parte del fiduciario o di chi ne sia in possesso, al momento del ricovero o dell'attivazione di assistenza medica a domicilio, il tuo testamento biologico registrato (In un prossimo futuro, reperibile nella Banca Dati nazionale), in modo da orientare medici e parenti secondo le tue volontà.

Redigere il testamento biologico è raccomandabile sia a chi è solo, per avere garanzia del rispetto delle proprie volontà e sia a chi ha famiglia, per rendere conosciute anche ai propri cari, le modalità di cura o non cura prescelte ed evitare loro di assumersi pesanti e difficili decisioni, fors'anche diverse dalle proprie volontà. Tanto più è prezioso in caso di incidenti o eventi imprevedibili, che possano comportare urgenti e determinanti decisioni in emergenza. Tutti ricordiamo casi drammatici che hanno occupato le nostre cronache e aperto a ciascuno di noi laceranti interrogativi.

Compilare il proprio testamento biologico è sempre utile, **anche in corso di malattia**, divenendo in tal caso una **pianificazione delle cure attuali e future**, condivisa con il medico (art. 5).

### Le criticità

Tutto il sistema approntato dalla legge ha tuttavia al momento alcune falle. Anzitutto non si è attivata, come previsto dalla legge, la campagna di informazione e sensibilizzazione da parte del Ministero della Salute e a livello comunale mancano in molti casi, procedure e sportelli dedicati alla raccolta delle D.A.T. Sarebbe inoltre auspicabile:

- avere un regolamento applicativo che preveda una figura competente (forse il Medico di base?) per dare ai cittadini informazioni e aiuto;

- menzionarle espressamente nella Tessera sanitaria, nella Cartella Clinica Elettronica e nel Fascicolo Sanitario.

- emanare rapidamente il decreto (pur approvato a fine luglio 2018) che dia attuazione al **Registro Unico Nazionale** delle D.A.T, per renderle consultabili dal medico di famiglia e dai medici degli ospedali su tutto il territorio nazionale, attraverso un'apposita Banca dati. I fondi sono già stanziati, senza che sia poi stato realizzato.

Il Ministro della salute a maggio 2019 stava lavorando in tal senso, ma devono essere ancora superati i rilievi tecnici sollevati dal Ministero dell'Interno. Per questo le Associazioni che si battono per la piena attuazione della legge 219 hanno già programmato per l'autunno varie iniziative rivolte al nuovo Governo.

settembre 2019 - Patrizia Bertoletti



# Sei interessato a compilare il tuo testamento biologico ?

È un tuo diritto sancito dalla Costituzione italiana e regolamentato ora da una specifica legge n. 219 del 2017, "Norme in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento", entrata in vigore il 31 gennaio 2018, agli artt. 4-5-6. Altrimenti definite testamento biologico o biotestamento, la legge le definisce invece disposizioni anticipate di trattamento (in sigla D.A.T.)

## In che consistono?

Nel caso eventuale e futuro in cui tu non fossi in grado di esprimere personalmente a voce, attraverso il modulo di consenso informato, le tue volontà in materia di trattamenti sanitari da ricevere per l'insorgenza di gravi patologie (nutrizione e idratazione artificiale, trattamenti di sopravvivenza, rianimazione, etc.), puoi redigere oggi il tuo Testamento biologico, che consentirà ad una persona da te individuata (detta fiduciario), di far rispettare le tue volontà scritte.

In concreto si tratta di redigere un documento (di proprio pugno o usando vari modelli che si trovano in rete e che si possono modificare) con cui si forniscono indicazioni sui trattamenti sanitari cui essere / o non essere sottoposti ed eventuali altre disposizioni (es. sui tipi di sepoltura, cremazione, riti, ecc). La volontà può essere espressa anche con videoregistrazione o altri dispositivi che aiutino i disabili.

Va sottolineato comunque che non si possono esigere trattamenti sanitari contrari alle leggi, quindi non si tratta in alcun modo di eutanasia. Per chi lo avesse già compilato in passato, anche se dalla legge ne è prevista la validità, è consigliabile ridepositarlo nel rispetto delle nuove procedure.

La legge prevede la nomina di una persona di tua fiducia (parente, amico, conoscente), denominata «fiduciario», che ti rappresenti nelle relazioni con i medici e le strutture sanitarie, nei casi ipotizzati.

Il fiduciario - qualsiasi persona maggiorenne - dovrà accettare l'incarico per iscritto o sottoscrivere le tue DAT e potrà successivamente rinunciare o essere revocato.

In ogni caso le tue disposizioni mantengono la loro efficacia anche se prive di nomina del fiduciario o in caso di sua rinuncia o decesso o tua revoca.

Qualora esse dovessero risultare palesemente inadeguate o emergessero nuove terapie, il medico, in accordo con il fiduciario, potrà disattenderle o, in caso di conflitto, ricorrere alla magistratura. Va inoltre sottolineato che la legge non prevede l'obiezione di coscienza del medico, che è tenuto quindi ad attuarle.

## Cosa fare dopo la compilazione?

Dopo averle redatte in almeno 3 copie, dovrai depositarle per la registrazione, a scelta, presso:

- l'ufficio di stato civile del Comune di residenza (o del Municipio) dove, verificata la tua identità e residenza da un documento valido, verranno annotate gratuitamente in un elenco cronologico comunale. A Roma si depositano presso i Municipi, con l'avvertenza di assumere prima le informazioni su orari e modalità di presentazione, che sono ancora, al momento, assai variabili da zona a zona.

- un notaio, che potrebbe chiedere una tariffa per la redazione di un atto pubblico.

In un prossimo futuro tutte le DAT confluiranno in una Banca Dati Nazionale, consultabile da medici e ospedali in tutta Italia.

## Come si "utilizzano"?

Consegnando prontamente, da parte del fiduciario o di chi ne sia in possesso, al momento del ricovero o dell'attivazione di assistenza medica a domicilio, il tuo testamento biologico registrato (In un prossimo futuro, reperibile nella Banca Dati nazionale), in modo da orientare medici e parenti secondo le tue volontà.

Redigere il testamento biologico è raccomandabile sia a chi è solo, per avere garanzia del rispetto delle proprie volontà, sia a chi ha famiglia, per rendere conosciute anche ai propri cari, le modalità di cura o non cura prescelte ed evitare loro di assumersi pesanti e difficili decisioni, fors'anche diverse dalle tue volontà. Tanto più è prezioso in caso di incidenti o eventi imprevedibili, che possano comportare urgenti e determinanti decisioni in emergenza. Tutti ricordiamo casi drammatici che hanno occupato le nostre cronache e aperto a ciascuno di noi laceranti interrogativi.

Compilare il proprio testamento biologico è sempre utile, **anche in corso di malattia**, divenendo in tal caso una **pianificazione delle cure attuali e future**, condivisa con il medico (art. 5).

SE VUOI CONSIGLI E ASSISTENZA, RIVOLGITI AL PERSONALE SANITARIO DELLA RYDER ITALIA onlus.

## I vecchi sono degli esseri umani?

A giudicare dal modo in cui sono trattati nella nostra società è lecito dubitare: la vecchiaia resta un segreto vergognoso, un soggetto proibito. Con queste due brevi testimonianze abbiamo voluto descrivere la loro condizione, il loro modo di vivere, abbiamo voluto far ascoltare la loro voce: in questo modo saremo costretti a riconoscere che si tratta di una voce umana.

Queste due brevi testimonianze sono state pubblicate molti anni fa, la prima su un giornale inglese, la seconda su un quotidiano americano, ma credo che la loro attualità rimanga la stessa ed entrambe tendono a sottolineare il presente ed il probabile futuro delle persone sole.

Quando la feci accomodare mi diede un indirizzo e poi mi chiese se potevamo passare per il centro della città. **“Non è la strada più breve”** le dissi subito, **“Oh, non importa”** mi rispose **“Non ho fretta, vado in un ospizio”**. Guardai nello specchietto retrovisore e vidi i suoi occhi lucidi. **“Non ho più famiglia”** disse con una voce molto dolce, **“e il medico mi ha detto che non ne avrò per molto”**. Io allungai il braccio e spensi il tassametro. **“Quale strada vuole prendere”** le chiesi. Le due ore successive le passammo in giro per la città. Mi fece vedere l'edificio dove da giovane lavorava come addetta all'ascensore e poi dove abitava appena sposata, mi portò davanti a un magazzino di mobili dove una volta c'era una balera e dove era solita andare a ballare da ragazza. A volte mi fece rallentare e rimase a guardare senza parlare. Quando il sole cominciò a



### UN VIAGGIO IN TAXI

Arrivai all'indirizzo una mattina molto presto e suonai il clacson; dopo aver aspettato alcuni minuti andai alla porta e bussai. **“Un minuto”** rispose una fragile voce e attraverso la porta sentii trascinare qualche cosa. Dopo una lunga pausa la porta si aprì. Una signora minuta intorno ai 90 anni, vestita con un abito a fiori ed un cappellino con veletta che sembrava uscita da un film degli anni 40, stava nel vano della porta con una piccola valigia di tela vicino ai piedi. L'appartamento, ove i mobili erano coperti da lenzuola, dava l'impressione che negli ultimi anni nessuno ci avesse abitato. Non c'erano orologi né soprammobili, solo nell'angolo uno scatolone con foto e oggetti di vetro.

**“Potrebbe portare il mio bagaglio in macchina?”** mi chiese, così feci per poi ritornare ad assistere la signora. Lei prese il mio braccio e lentamente ci incamminammo verso il taxi. La signora seguiva a ringraziarmi per la mia gentilezza, **“Non è niente”** le dissi, **“Tratto semplicemente i miei passeggeri come vorrei fosse trattata mia madre”**.

tramontare mi disse **“Sono stanca, andiamo adesso”**. In silenzio arrivammo all'indirizzo che lei mi aveva dato; era un edificio basso con un ingresso sotto un portico. Due inservienti vennero vicino al taxi; erano molto attente e sollecite; evidentemente la stavano aspettando. Aperto il bagagliaio tirai fuori la valigia mentre la signora era già seduta sulla sedia a rotelle, **“Quanto le devo?”** mi chiese prendendo la borsa, **“Niente”** le dissi, **“Ma lei lavora per vivere”** aggiunse, **“Ci sono altri passeggeri”** risposi. Quasi senza pensare mi chinai e le diedi un bacio. Lei si porse verso di me e disse, **“Lei ha dato un momento di grande gioia a una vecchia signora, grazie”**. Le strinsi la mano e poi me ne andai; dietro di me una porta si chiuse, era come il suono della fine di una vita. Non presi altri passeggeri per quel turno, guidai perso nei miei pensieri e per il resto del giorno non potei quasi parlare. Cosa sarebbe successo se le fosse capitato un autista stanco e arrabbiato oppure uno che non vedeva l'ora di finire il turno e dopo aver suonato il clacson una sola volta se ne fosse andato? Pensandoci credo di non aver fatto niente di più importante nella vita.

Siamo condizionati a pensare che la nostra vita si svolge intorno ad eventi importanti, ma spesso sono i piccoli momenti ad essere importanti anche se non riconoscibili perché mascherati dal luccichio di quelli che ci sembrano grandi. La gente può non ricordare esattamente quello che hai fatto o detto, ma ricorderà sempre come l'hai fatta sentire.

Anche semplici gesti quotidiani possono assumere un profondo significato per gli altri.



## C'è qualcuno in ascolto?

**Non si udì alcun suono  
Non ci fu risposta  
Nessuno era in ascolto**

Dovremmo cominciare a rompere questa congiura del silenzio. In un editoriale del Los Angeles Times intitolato "C'è qualcuno in ascolto?" venivano riportate le parole di una signora di 84 anni che cercava di gridare a qualcuno la sua prigionia. Ma per quale colpa? La colpa di essere anziana con una malattia cronica come un'artrite, obbligata all'immobilità, con nessuna possibilità di ricevere cure di aiuto a domicilio. Questa donna era ricoverata in una di quelle strutture che da noi sono chiamate lungo degenze che era per lei una vera prigionia. Per gli ultimi cinque anni non ha avuto la possibilità di vedere un parco, il mare, un prato fiorito, l'unica scelta era di poter mangiare e che cosa mangiare. Era nel più completo abbandono, nessuno si preoccupava della sua dignità, nessuno che la accudisse secondo i suoi bisogni, nessuno che le venisse a fare compagnia o la portasse fuori per una semplice passeggiata, nessuno che le parlasse se non durante l'ora delle pulizie o dei pasti. Quando calava la notte cercava di rivivere nelle lunghe ore di buio i ricordi della sua giovinezza, le semplici attività quotidiane, gli amici bambini, tutti i momenti di gioia dell'intera esistenza. Così la notte passava e iniziava un nuovo giorno senza nient'altro. Questa testimonianza risale a oltre trent'anni fa ma niente sembra essere mutato. Niente è cambiato in questi decenni, sicuramente sono aumentate le persone che vivono gli ultimi anni della loro vita in completa solitudine.

Che cosa sta avvenendo alla nostra società dove solo poche persone sembrano interessarsi ai problemi degli altri mentre la maggior parte vede costruirsi intorno il proprio futuro fatto di pareti che sono solitudine, abbandono, disinteresse e spesso dolore.

È incredibile come con ognuno di noi viva questa realtà senza rendersi conto che questo sicuramente sarà il nostro futuro prossimo e che non stiamo facendo niente per cercare di cambiarlo. Vogliamo svegliarci e provare ad interrompere quest'incubo? Un incubo che vede un'intera società che invecchia.

In Italia una persona su cinque oltre i 65 anni, vive da sola, ma in particolare a Roma il 42% delle famiglie romane è composto da un nucleo unipersonale che dal 1991 è quasi raddoppiato.

Che cosa accadrà quando una di queste persone avrà un problema medico e quindi bisogno di assistenza anche minima? Non credo che potremo ricoverarla, non ci sono le risorse finanziarie, quindi non resterà che una lunga degenza ovvero quello che molte persone considerano una prigionia dove finiranno la loro esistenza nella completa solitudine. Si comprende inoltre che l'infelice sorte loro riservata denuncia il fallimento del nostro sistema sociale e forse dell'intera società. Esistono altre soluzioni, l'assistenza domiciliare è una di queste, ma bisogna attivarci adesso per poter fronteggiare questa moltitudine di richieste di aiuto che ci pervengono ogni giorno.



La **Ryder Italia Onlus** è un'Associazione accreditata presso la Regione Lazio per l'attività di assistenza domiciliare integrata a favore di persone parzialmente o totalmente non autosufficienti e pazienti in cure palliative. È un Ente morale e un'Associazione di volontariato riconosciuta. Dall'inizio della sua attività, nel 1984, Ryder Italia ha assistito oltre **5500 famiglie**. Il servizio per gli assistiti è completamente gratuito.

La **Ryder Italia** si avvale di un'equipe multidisciplinare formata da medici, infermieri, fisioterapisti, assistenti sociali, psicoterapeuti e operatori socio-assistenziali, che forniscono assistenza a domicilio ai malati (ove necessario con reperibilità notturna e festiva) e sostegno alle famiglie. La sede operativa e amministrativa garantisce il funzionamento della struttura e l'accoglienza ai pazienti, anche con l'aiuto di volontari che operano a supporto delle attività dell'Associazione.

Il personale socio-sanitario e amministrativo è composto da professionisti e impiegati regolarmente contrattualizzati e retribuiti. Ryder Italia opera nel rispetto delle normative nazionali e dei protocolli di settore, e ottempera alle obbligazioni in materia di protezione dei dati personali e di responsabilità amministrativa di impresa.

Tutti i servizi sono erogati in forma gratuita, e affinché ciò sia possibile Ryder Italia conta sul concreto aiuto dei sostenitori che nel corso degli anni hanno reso possibile avviare e far crescere l'attività.

È possibile aiutare la Ryder diventando volontari (per informazioni ci si può rivolgere in sede negli orari di apertura), partecipando agli eventi di raccolta fondi e con donazioni.

### **RYDER ITALIA ONLUS**

Via Edoardo Jenner, 70 - 00151 Roma  
Tel. +39 06.5349622 Fax +39 06.53273183  
info@ryderitalia.it [www.ryderitalia.it](http://www.ryderitalia.it)

ORARIO: Lun/Ven 8/18 - Sab 9/13

### **NOTIZIARIO RYDER ITALIA**

Notiziario trimestrale dell'Associazione Ryder Italia Onlus  
n.2 dicembre 2019

Editore: Ryder Italia Onlus, Via E. Jenner 70 - 00151 Roma  
Direttore responsabile: Stefano Boffo  
Reg. Tribunale di Roma n.36 del 14/03/2019  
Tipografia e Grafica: Grafica Animobono s.a.s.  
V.dell'Imbrecciato 71A - 00149 Roma